ANALISI DELLA RISPOSTA DELL'ASSESSORE ASTOLFI E DELLA DIRIGENTE SORBATTI SULL'INTERROGAZIONE RIGUARDANTE L'ORTO BOTANICO

Le domande rivolte nell'INTERROGAZIONE erano chiare:

Se l'Amministrazione comunale ritiene quegli interventi congrui con quanto richiesto nell'avviso pubblico e se, in caso negativo, intenda ordinare immediatamente il ripristino dei luoghi e ogni altra azione a tutela dell'area.

Se e con quale Atto l'Amministrazione comunale abbia autorizzato quanto documentato

Quale ruolo e compito abbia avuto la Società *Gruppo Gola della Rossa* nei lavori che hanno modificato in senso peggiorativo l'area.

Con il Comunicato Stampa del 10 settembre 2012 - vedi link: http://goo.gl/USvTV avevamo reso pubblico ciò che **avevamo documentato con foto scattate il 25 agosto 2012:**

25 agosto: terra riportata sopra il terreno dell'orto botanico,con cumuli intorno!

25 agosto: il pilone metallico e lo scavo per l'innesto!

L'11 settembre 2012 l'amico Claudio Paolinelli ci inviò questa foto:

IL PILONE era stato issato (tra il 25 agosto e l'11 settembre).

L'Assessore Astolfi e la Dirigente Sorbatti non hanno risposto alle domande poste dall'interrogazione di CiC.
La loro relazione/risposta è tutta tesa a dimostrare che non vi è stato nulla di anomalo nei lavori della Protezione Civile …

A pag. 2 della loro risposta, Astolfi e Sorbatti ricordano che *<<nel contratto stipulato con il Gruppo Comunale di Protezione Civile e l'Associazione Protezione Civile di Montemarciano>>*

All'art.3 viene convenuto che ogni miglioria ed opera necessarie all'espletamento della gestione oltre ad essere a carico dell'affidatario, e la loro la realizzazione è subordinata alla previa autorizzazione scritta dell'Amministrazione Comunale che, al termine della convenzione, può richiedere il ripristino dei luoghi ovvero l'acquisizione senza alcun corrispettivo.

Quindi, la terra riportata con il quale si è coperto 5.000 mq di prato, lo scavo per il pilone e la sua infissione, nonché la chiusura dello stagno didattico dovevano essere stati autorizzati; eppure Astolfi e Sorbatti non citano, né

allegano alcuna autorizzazione per ciò che è avvenuto e che abbiamo documentato! Anzi, nella loro ricostruzione scrivono:

Con nota assunta a prot.gen.n°38814 del 13/09/2012 il sottoscrittore del contratto ha comunicato in data 10/09/2012 che le associazioni di volontariato avrebbero provveduto alla sistemazione del prato ed al livellamento del terreno ceduto nei punti in cui gli anni precedenti erano state interrate le potature dell'area, chiedendo nel contempo al Comune documentazioni progettuali vista la presenza nell'area di orti non autorizzati dal gruppo associato.

Non esiste pertanto alcuna autorizzazione dell'Assessorato per l'intervento attuato all'orto botanico anche perché la nota del Concessionario che comunica alcuni interventi – **meno l'infissione del pilone!** – è datata 10 Settembre (giorno del Comunicato Stampa di CiC) ma protocollata al Comune il 13 Settembre!

In pratica gli interventi documentati fotograficamente il 25 agosto e l'11 settembre sarebbero stati eseguiti senza autorizzazione!

Nella loro risposta l'Assessore e la Dirigente scrivono ancora:

Rispetto a quanto indicato nell'interrogazione di CiC, la terra riportata non è presente probabilmente per il fine di livellamento comunicato dal gruppo di protezione civile; non è presente scavo sul terreno per la probabile installazione del palo metallico segnalato (ora posizionato a terra al di fuori della sbarra all'ingresso dell'orto botanico).
Nell'area in cui esistono vincoli paesaggistici sono stati installati due pali con una rete di pallavolo, ed è stata effettuata la chiusura dello spazio compreso tra i due corpi di fabbrica della struttura in legno tramite la realizzazione di facciate sul lato frontale e posteriore (probabilmente ricavate dalle pareti laterali dei corpi di fabbrica preesistenti). L'area prima ricoperta dal prato è ora quasi del tutto coperta da terra.
E' stato inoltre riempito di terra un piccolo stagno ubicato nei pressi dell'ingresso all'area, non presente nel progetto rinvenuto presso l'Ufficio Tecnico, il quale veniva riempito con acqua di pozzo, con conseguenti spese per i consumi, e che comunque era privo di manutenzione e ridotto ormai ad un canneto .

…e a pag. 3 della relazione concludono:

Allo stato attuale non risultano presenti cumuli di terra nè opere tali da determinare modifiche sostanziali e permanenti del paesaggio.

Distinti saluti

GB/PO

Il Dirigente 3° Settore
Assetto e Tutela del Territorio e SUAP
(Arch. Francesca Sorbatti)

Come hanno potuto sostenere l'insostenibile ?

Grazie ad un ritardo – 15 giorni – nel sopraluogo disposto all'orto botanico!!!!

<u>Le foto che seguono sono state scattate da CiC il 12 Ottobre 2012,</u>
dopo aver letto la risposta dell'Assessore e della Dirigente (datata 3 Ottobre):

Foto eseguite da CiC il 12/10/2012

1) **il pilone è smontato e posizionato fuori dall'area;**

2) **la buca per la sua infissione è stata richiusa;**

3) **il prato è già rispuntato dalla terra riportata**

Pertanto la denuncia di CiC ha impedito che il pilone venisse impiantato, ma rimangono alcuni sospesi:

- il comportamento dell'Assessorato!
- ciò che è stato fatto a 5.000 mq di prato!

Lasciamo a chi legge formarsi un'opinione sul perché del ritardo del sopralluogo dell'Assessorato all'Ambiente…stando attenti alle date!

L'11 Settembre la notizia uscì sul Resto del Carlino:

del 11 Settembre 2012 — Marche — Il Resto del Carlino — estratto da pag. 10

CIC «L'orto botanico è uno scempio Lo stagno non esiste più»

«CHE COSA sta accadendo all'Orto Botanico di fianco al fiume Esino?». A chiederlo sono i Cittadini in Comune, che hanno presentato un'interrogazione al sindaco Goffredo Brandoni e all'assessore Matteo Astolfi dopo aver preso nota di quello che considerano uno «scempio»: «L'area a prato di circa 5mila metri quadri dietro la struttura in legno – scrivono da Cic – è stata cancellata da una spianata realizzata con terra riportata. Alcuni alberi da frutto sono scomparsi. Una trincea di terra circonda quella fetta di ex orto botanico. Lo stagno didattico è scomparso definitivamente, letteralmente tombato. Tra un albero e l'altro sta per essere conficcato e issato un pilone metallico bianco con annessa scala dell'altezza di circa 5 metri. L'accesso dal sentiero proveniente dalla Liscia è impedito e l'area è accessibile solo da una apertura impropria realizzata tra la vegetazione di contorno (lato fiume)». I Cittadini in Comune si chiedono infine «cosa c'entra l'intervento della SocietàGruppo Gola della Rossanello scavo ed installazione del pilone metallico».

Nella risposta, all'interrogazione di CiC, Astolfi e la Sorbatti scrivono:

VERIFICHE EFFETTUATE DAL COMUNE

Non appena appreso dai media che erano in corso dei lavori presso l'area destinata ad orto botanico, in data 12/09/2012 l'U.O.C. Tutela Ambientale ha scritto al soggetto che ha firmato il contratto per le due associazioni, ovvero al Presidente dell'Associazione Volontariato di Protezione Civile di Montemarciano, chiedendo urgenti chiarimenti in merito ricordando la necessità prevista dall'art.3 del contratto che ogni miglioria o opera necessaria all'espletamento della gestione è subordinata alla previa autorizzazione scritta comunale.

Con nota assunta a prot.gen.n°38814 del 13/09/2012 il sottoscrittore del contratto ha comunicato in data 10/09/2012 che le associazioni di volontariato avrebbero provveduto alla sistemazione del prato ed al livellamento del terreno ceduto nei punti in cui gli anni precedenti erano state interrate le potature dell'area, chiedendo nel contempo al Comune documentazioni progettuali vista la presenza nell'area di orti non autorizzati dal gruppo associato.

In data 13/09/2012 l'U.O.C. Tutela Ambientale ha trasmesso al Comando P.M. il contratto stipulato con le associazioni di protezione civile, chiedendo di accertare lo stato di fatto di tale area al fine di verificare eventuali anomalie in rapporto alle condizioni della medesima al momento della consegna.

A questo punto le domande sorgono spontanee:

1) Come mai già il 12 Settembre Astolfi e Sorbatti non inviarono un accertamento immediato che verificasse lo stato dell'orto botanico?

2) Chiedere <<*urgenti chiarimenti in merito*>> significa chiederli per una ragione intrinseca, reale…concreta. Senza alcun riscontro sul reale stato dell'orto botanico, che senso ha avuto la richiesta al Presidente della Protezione Civile? Qual'era il << *merito*>> della richiesta dato che l'Assessorato - senza una valutazione oggettiva – aveva derubricato lo scempio riportato dal giornale in *lavori in corso*?

3) Come mai l'Assessorato non ha eseguito un accertamento diretto sullo stato dell'orto botanico ma lo ha chiesto dopo 24 h alla Polizia Municipale?

4) Come mai nella risposta all'interrogazione non sono stati citati gli esiti dell'accertamento eseguito dalla Polizia Municipale?

5) La Polizia Municipale ha o non ha eseguito l'accertamento richiesto?

6) Come mai la nota scritta dalla Protezione Civile in data 10 Settembre comunicò soltanto la sistemazione del prato e tralasciò l'impianto del pilone realizzato tra il 25 Agosto e l'11 Settembre?

7) Ma, soprattutto, come mai la PARZIALE comunicazione dei lavori (senza citare l'impianto del pilone) è avvenuta a lavori quasi ultimati e solo dopo che la notizia è uscita pubblicamente in seguito alla denuncia di CiC? Da notare, a tale proposito, che quando si consegnano documenti alla Pubblica Amministrazione non fa fede qualsiasi data venga riportata in calce al documento, bensì la data del Protocollo Generale della P.A.

8) ci chiediamo ancora oggi se e a che titolo sia intervenuto sul cantiere, per lo scavo, il gruppo Gola della Rossa (vedi foto a pag. 2 del presente documento).

Scrivono ancora Astolfi e Sorbatti nella risposta all'interrogazione di CiC:

COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
Provincia di Ancona

3° SETTORE ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO E SUAP - U.O.C. TUTELA AMBIENTALE
P.zza Carducci, 4 – 60015 Falconara M.ma.(AN) – Telefono 071- 911213 – Fax 071-9174719
e-mail: ambiente@comune.falconara-marittima.an.it

In data 25/09/2012 l'U.O.C. Tutela Ambientale ha richiesto al sottoscrittore del contratto di dettagliare le opere indicate nella precedente nota inviata comunicando altresì che il progetto iniziale dell'area è depositato presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune.
In data 28/09/2012 l'U.O.C. Tutela Ambientale ha sollecitato la verifica da parte del Comando P.M.
E' pervenuta risposta da parte dell'Associazione Protezione Civile nella quale afferma che sono state effettuate operazioni di scoticamento del terreno superficiale e di livellamento nonché nuova semina di prato, oltre che potature e taglio di piante secche e cadute; secondo quanto riportato nella comunicazioni tali interventi rientrerebbero in quelli di cui all'art.5 di manutenzione dell'area e pertanto il soggetto gestore non ha ritenuto necessario richiedere apposita autorizzazione.

E ancora…

In data 27/09/2012 è stato effettuato un sopralluogo da personale dell'U.O.C. Tutela Ambientale di cui si allega documentazione fotografica.
Rispetto a quanto indicato nell'interrogazione di CiC, la terra riportata non è presente probabilmente per il fine di livellamento comunicato dal gruppo di protezione civile; non è presente scavo sul terreno per la probabile installazione del palo metallico segnalato (ora posizionato a terra al di fuori della sbarra all'ingresso dell'orto botanico).
Nell'area in cui esistono vincoli paesaggistici sono stati installati due pali con una rete di pallavolo, ed è stata effettuata la chiusura dello spazio compreso tra i due corpi di fabbrica della struttura in legno tramite la realizzazione di facciate sul lato frontale e posteriore (probabilmente ricavate dalle pareti laterali dei corpi di fabbrica preesistenti). L'area prima ricoperta dal prato è ora quasi del tutto coperta da terra.
E' stato inoltre riempito di terra un piccolo stagno ubicato nei pressi dell'ingresso all'area, non presente nel progetto rinvenuto presso l'Ufficio Tecnico, il quale veniva riempito con acqua di pozzo, con conseguenti spese per i consumi, e che comunque era privo di manutenzione e ridotto ormai ad un canneto .

E' evidente che fare il sopralluogo 15 giorni dopo i fatti segnalati ha lasciato un lasso di tempo in cui il terreno è stato comodamente riscavato, il pilone è stato rimosso, la buca è stata ricoperta e il pilone è stato posizionato fuori dell'arboreto! (vedi foto di pag. 5)

Inoltre:

Se è vero che il vecchio prato è stato scorticato ed è stato seminato il nuovo, come mai dalla documentazione fotografica da noi eseguita il 25 Agosto e il 12 Ottobre 2012 si nota chiaramente GIA' spuntare erba da sotto la terra riportata?

Chi ha controllato la veridicità tecnico/botanica della risposta dell'Associazione assegnataria e per quali motivi tecnici è stata autorizzata, se è stata autorizzata?

Da dove proviene la terra?
C'è un documento che ne certifichi caratteristiche e provenienza?

INFINE

Con quale autorizzazione è stato chiuso lo stagno didattico considerato che la risposta dei Dirigenti del 3° Settore Assetto e Tutela del Territorio e del 4° Settore Lavori Pubblici e Patrimonio a Novembre 2011 (prot. 49603) riferiva che:

COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

3° Settore Assetto e Tutela del Territorio

Per quanto riguarda lo stagno didattico "scomparso" a causa della crescita incontrollata delle canne, vegetazione caratteristica delle zone palustri, risultando tale intervento particolarmente difficile ed oneroso, ne verrà valutato il taglio e messo in preventivo per la prossima stagione primaverile.

Legenda delle responsabilità amministrative al Comune di Falconara M.ma in relazione a quanto avvenuto all'orto botanico:

Ing. Matteo Astolfi: Assessore all'Ambiente/LL.PP./Patrimonio
Dott. Clemente Rossi: Assessore alla Sicurezza/Polizia Municipale/Polizia Amministrativa/Viabilità/Protezione Civile
Sig. Luca Cappanera: Consigliere Comunale, Presidente Commissione Sicurezza/Viabilità/Protezione civile
Arch. Francesa Sorbatti: Dirigente Assetto e Tutela del Territorio.